

SENSI CONTEMPORANEI Continua il conto alla rovescia per l'inaugurazione dell'esposizione di una sezione della Biennale di Venezia

“Zona d’Urgenza” è un’occasione

Natale Zerbi: finalmente si stanno gettando le basi per un vero rilancio turistico



Lavori in corso all'interno della Villa Genoese Zerbi che ospiterà la “Zona d’Urgenza”



IN SINTESI

• IL PONTE CON LA CINA

«Il ponte con il mondo artistico cinese ci regala una grande chance - afferma l'associazione Politeia - quella di far uscire Reggio dagli schemi rigidi del provincialismo e inserirla in un circuito internazionale le cui prospettive sono inimmaginabili».

• LA MOSTRA “Z.O.U”

«Le opere dei tredici giovani autori orientali, che si ispirano alla realtà di un quartiere della loro grande nazione - afferma ancora Politeia -, ci aiuteranno a capire tante cose di questo mondo che, per molti di noi, è ancora sconosciuto».

Piero Gaeta

«L'arte orientale si affaccia per la prima volta sullo Stretto. L'occasione fornitaci dalla Biennale d'Arte di Venezia rappresenta un fatto storico, probabilmente il più importante dell'ultimo secolo di vita cittadina».

Lo sostiene il circolo “Politeia” che prosegue: «Il prossimo appuntamento con il mondo artistico e culturale cinese ci regala una grande chance: quella di fare uscire Reggio dai rigidi schemi del provincialismo e inserirla in un circuito internazionale le cui prospettive sono oggi inimmaginabili. La mostra che palazzo Genoese Zer-

bi si appresta a ospitare espone un'arte ai più incomprensibile nelle forme e soprattutto nel messaggio che intende lanciare. “Zona d’Urgenza” rappresenta un'occasione per mettere a confronto la nostra arte con quella cinese. Una comparazione che aiuterà la crescita culturale della città».

«Le opere dei tredici giovani autori orientali, che si ispirano alla realtà di un quartiere della loro grande nazione - afferma ancora Politeia -, ci aiuteranno a capire tante cose di questo mondo che, per molti di noi, è ancora sconosciuto. L'impatto con la multimedialità, la cui presenza caratteriz-

zerà la dependance di Villa Genoese Zerbi, è un altro degli elementi che ci ricordano come la globalizzazione rappresenti un grande strumento non solo per i mercati, ma anche per la diffusione di forme artistiche a noi sconosciute».

«L'avvenimento pone Reggio Calabria al centro del Mediterraneo, una condizione tante volte auspicata e mai realizzata. Adesso abbiamo la possibilità di metterci in vetrina grazie all'intuizione dell'Amministrazione di Palazzo S. Giorgio e del suo sindaco, Giuseppe Scopelliti. “Zona d’Urgenza” sarà solo un momento di questa nouvelle vague, perché la scelta di

sfruttare le potenzialità offerte da villa Genoese Zerbi e trasformare questo storico manufatto nel tempio dell'arte e della cultura è una decisione illuminata presa da chi, con i fatti, lavora per trasformare Reggio da meta del “mordi e fuggi” in vero e proprio bacino turistico. Questi sono gli anni della semina - dice ancora Politeia - e bene si sta comportando il Comune nell'allestire manifestazioni che portano in giro per il mondo la nuova e vera immagine della città: quel luogo decantato da D'Annunzio e Pascoli, nel cui tessuto troviamo importantissime tracce della civiltà magno-greca, le vestigia del-

la quale sono ancora presenti sul territorio. Per molti anni qui si è vissuto di ricordi che affondano le radici nella notte dei tempi. La Reggio moderna necessita di ben altro: innanzitutto, di una nuova mentalità della gente e degli amministratori; poi di programmi a lungo e medio periodo. Ci vuole, davvero, un nuovo corso, in grado di coinvolgere anche il nostro terziario: i commercianti che, assieme alle forze sociali, politiche ed imprenditoriali, saranno chiamati ad essere gli artefici di un nuovo protagonismo. Il turista va coltivato, invogliato, perché è il buon ricordo che "costringe" i visitatori a ritornare».

«Quello tra Villa Genoese Zerbi e la Biennale di Venezia è un connubio che deve durare nel tempo, intervallato da altri avvenimenti di spessore internazionale. Nei giorni dell'esposizione noi tutti dovremo fare un grande sforzo per aiutare l'amministrazione comunale, impegnata a rendere più accogliente e vivibile il territorio. Il nostro contributo può concretizzarsi attraverso piccoli gesti, non diversi da quelli che facciamo quando ci troviamo, per lavoro o per turismo, in altre località italiane o estere. Non dimentichiamo che una parte del mondo, quello cinese, ci guarda e ci studia prima di convincersi se scegliere Reggio come tappa di un viaggio in Europa, oppure limitarsi a conoscere il più bel chilometro d'Italia soltanto attraverso un puntino sulla carta geografica della nostra Penisola. Le ultime ricerche sul turismo nazionale hanno inequivocabilmente dimostrato - conclude Politela - che le città d'arte sono rimaste le uniche mete privilegiate di milioni di visitatori, soprattutto stranieri. I tesori li possediamo, cominciando dal Museo nazionale della Magna Grecia per finire ai reperti archeologici, al castello Aragonese, ai monumenti: basta allora valorizzarli, creando attor-

no a questo inestimabile patrimonio dei circuiti in grado di suscitare interesse. "Zona d'Urgenza" è la prima di queste possibilità, che potrebbero trasformare la nostra città da capitale della disoccupazione a modello per nuove professioni e per nuove occasioni di lavoro, soprattutto a beneficio dei giovani».

E sulla storia dello splendido edificio registriamo l'intervento di Natale Zerbi: «Finalmente a mezzo dell'intervista a Saverio Genoese Zerbi coloro che non lo sapevano hanno potuto apprendere l'esatta denominazione del ben noto edificio che si affaccia sulla via Marina. La precisazione si rendeva quanto mai opportuna perché "villa Zerbi" dimora storica da tempo oggetto di tutela del Ministero dei beni culturali con le sue antiche mura si trova a Taurianova, adagiata nel suggestivo bosco degli ulivi della Piana. È lì che può essere ammirata nel suo indiscutibile interesse storico e artistico perché in essa si racchiude una viva testimonianza della rinascita di un angolo dalla Calabria dopo l'immane tragedia del terremoto del 1783. Costruita sui resti di un grande casale secentesco distrutto dal sisma, le sue linee architettoniche, secondo movenza di gusto tardo barocco, il suo imponente portale in granito, la sua corte si continuano sul giardino, il tutto recentemente restaurato».

Il restauro è stato eseguito proprio da Natale Zerbi, il quale ha ricomposto «l'intera proprietà dell'immobile con una parte che si trovava in precario stato. L'intera villa oggi appare nella sua organicità e costituisce indubbiamente un valido esempio di valorizzazione del territorio, valorizzazione necessaria per un'auspicabile rinascita culturale ed economica dell'intera zona, un esempio di quello che dovrebbero essere le serie basi di un concreto movimento turistico».

**BIENNALE**

Fino al 10 settembre nel Padiglione America Latina della Mostra d'Oltremare (tutti i giorni, ore 19-22) "Utopia Station Revisited" a cura di Francesco Bonami, da un progetto di Hans Ulrich Obrist, Molly Nesbitt e Rikrit Tiravanija. Poster, video e film dalla sezione della 50esima mostra di arti visive della Biennale di Venezia.

Rassegna del 04/09/2004

GAZZETTA DEL SUD - "Zona d'Urgenza" è un'occasione - Gaeta Piero

1

REPUBBLICA NAPOLI - Biennale - ...

3